

# STORIA ROMANA

## Scienze dei Beni culturali; Storia

---

Seconda lezione:

«Come una città diviene un impero. Appunti dal seminario della prof.ssa Sylvie Pittia»

28-02-2023

# Le parole

## • *Imperium* imperialismo impero romanizzazione

- *Imperium* non implica da subito un'idea di conquista.
- *Imperium* non ha da subito una connotazione territoriale
  
- *Imperialism, New English Dictionary, 1878* e edd. successive  
John Atkinson Hobson, *Imperialism, 1902*.  
Lenin, *L'imperialismo, fase suprema del capitalismo, 1916*.
- Imperialismo, orientamento favorevole al regime napoleonico in Francia (Napoleone III)
  
- Nel caso di Roma antica, forma di comportamento egemonico più che attitudine sfrenata alla conquista. Non farsi condizionare dalla carica emotiva degli eventi storici legati al colonialismo e alla decolonizzazione.
- Imperialismo. **Politica e strategia di dominazione**, accompagnate da un discorso che le giustifica.
- Romanizzazione, effetti della dominazione romana sui territori e sulla società che vi sono soggette.
- 1. Considerare imperialismo dalla prospettiva del centro, Roma come metropoli
- 2. Partire dai popoli posti in uno stato di subordinazione, quindi dalla periferia
- 3. Approccio olistico (globale) che cerca di comprendere sia la prospettiva del conquistatore che quella delle comunità conquistate

[13, 32] La vera guerra contro i Galli è stata condotta sotto il comando di Cesare, mentre prima ci si era limitati a respingere gli attacchi; ch  contro quelle popolazioni i nostri generali hanno sempre pensato a una guerra difensiva piuttosto che offensiva<sup>1</sup>. Persino il grande Gaio Mario, che col suo eccezionale valore seppe rimediare ai grandi lutti e disastri del popolo romano<sup>2</sup> e riuscì ad arrestare le innumerevoli truppe dei Galli che inondavano l'Italia<sup>3</sup>, non giunse nemmeno lui fino alle loro citt  e alle loro residenze. Or non   molto il compagno delle mie fatiche, dei miei pericoli e dei miei disegni, il valoroso Gneo Pomptino<sup>4</sup>, si trov  a fronteggiare la guerra scoppiata all'improvviso tra gli Allobrogi in seguito agli azzamenti di quei criminali congiurati che conoscete reprimendola con le armi e domando chi aveva osato attaccare; contento per  di questa vittoria che liberava la repubblica d'ogni timore, se ne rimase tranquillo.

Ben diverso, lo vedo bene,   stato il piano di Gaio Cesare, che ritenne necessario non solo combattere contro quelli che vedeva in armi contro il popolo romano, ma ridurre pure in nostro potere tutta la Gallia. [33] Di conseguenza egli ha combattuto, riportando i successi pi  splendidi, contro le pi  bellicose e potenti popolazioni dei Germani e degli Elvezi; le altre le ha atterrite, domate, avvezate a obbedire alla sovranit  del popolo romano; paesi e popoli di cui n  gli scritti n  la tradizione orale n  la leggenda ci avevano resi noti, sono stati attraversati dal nostro generale, dal nostro esercito, dalle armi del popolo romano. Prima, senatori, era sotto il nostro controllo soltanto un sentiero della Gallia<sup>5</sup>; le altre parti erano nelle mani di popoli o nemici del nostro impero o infidi o sconosciuti o in ogni caso selvaggi, barbari e bellicosi che tutti hanno sempre desiderato abbattere e domare: anzi, sin dalle origini del nostro impero non c'  stato alcun uomo politico pensoso del bene dello Stato che non abbia ritenuto la Gallia straordinariamente temibile per il nostro dominio, ma la forza e il numero

di quelle popolazioni ci ha sempre impedito di affrontarle tutte in una guerra decisiva: ci siamo soltanto difesi dai loro attacchi incessanti.   adesso che si   finalmente raggiunto il risultato di vedere i confini del nostro impero coincidere con quelli di quei paesi<sup>6</sup>.

## DE PROVINCIIIS CONSULARIBUS ORATIO

CICERONE

### ORAZIONE SULLE PROVINCE CONSOLARI

Nunc denique est perfectum ut imperi nostri terrarumque illarum idem esset extremum<sup>6</sup>.

# Le parole

- Non è sorprendente che Roma fosse uno stato imperialista, ciò che sorprende è che abbia avuto più successo della media degli Stati. La differenza sta nella capacità di affrontare i pericoli, i nemici, gli insuccessi. **La spiegazione è più politica che militare: Roma sviluppò un sistema di alleanze.**
- L'impero territoriale è sia la ragione della grandezza e del primato di Roma nel Mediterraneo, sia la causa diretta della sua esplosione politica. È l'impero territoriale che genera l'impero istituzionale e non viceversa.

# Come Roma divenne una grande potenza mediterranea

Polibio, *Storie*, Proemio 1.5

Quale tra gli uomini, infatti, è così sciocco o indolente da non voler conoscere come e grazie a qualche genere di regime politico quasi tutto il mondo abitato sia stato assoggettato e sia caduto in nemmeno cinquantatré anni interi sotto il dominio unico dei Romani, cosa che non risulta essere mai avvenuta prima?

# L'espansione romana oltre il Mediterraneo

Orazio, *Odi* 4.15.17-24

Con Cesare a custodia dello Stato, la furia degli scontri civili | o la  
violenza non bandiranno la quiete, | né l'ira che forgia le spade | e  
rende nemiche le città sventurate | né coloro che bevono al  
profondo Danubio | infrangeranno gli editti di Cesare, né i Geti (i  
Daci), i Seri (gli abitanti della Cina o piuttosto della Mongolia), e gli  
infidi Persiani (Parti), né popoli nativi della rive del Tànai (gli Sciti).

# L'espansione romana oltre il Mediterraneo

Svetonio, *Vita di Augusto* 23: Augusto mandò pattuglie in giro per la città perché non scoppiassero tumulti, e prolungò il comando ai governatori delle province, affinché gli alleati venissero tenuti a freno da uomini esercitati ed esperti. Dicono inoltre che rimanesse tanto sconvolto dal dolore da lasciarsi crescere la barba e i capelli per parecchi mesi, e che talvolta, battendo la testa contro lo stipite delle porte, gridasse: 'Quintilio Varo, rendimi le legioni!' : ogni anno considerò l'anniversario di quella strage come giorno di dolore.